

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **TODAY**

17 LUGLIO 2025
ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

HUNGARESQUE

ROBERTO FABBRICIANI flauto
PAOLO RAVAGLIA clarinetto
SÀO SOULEZ-LARIVIÈRE viola
LUIGI PECCHIA pianoforte
ANDRÁS SZALAI cimbalom

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!* Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvisè Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

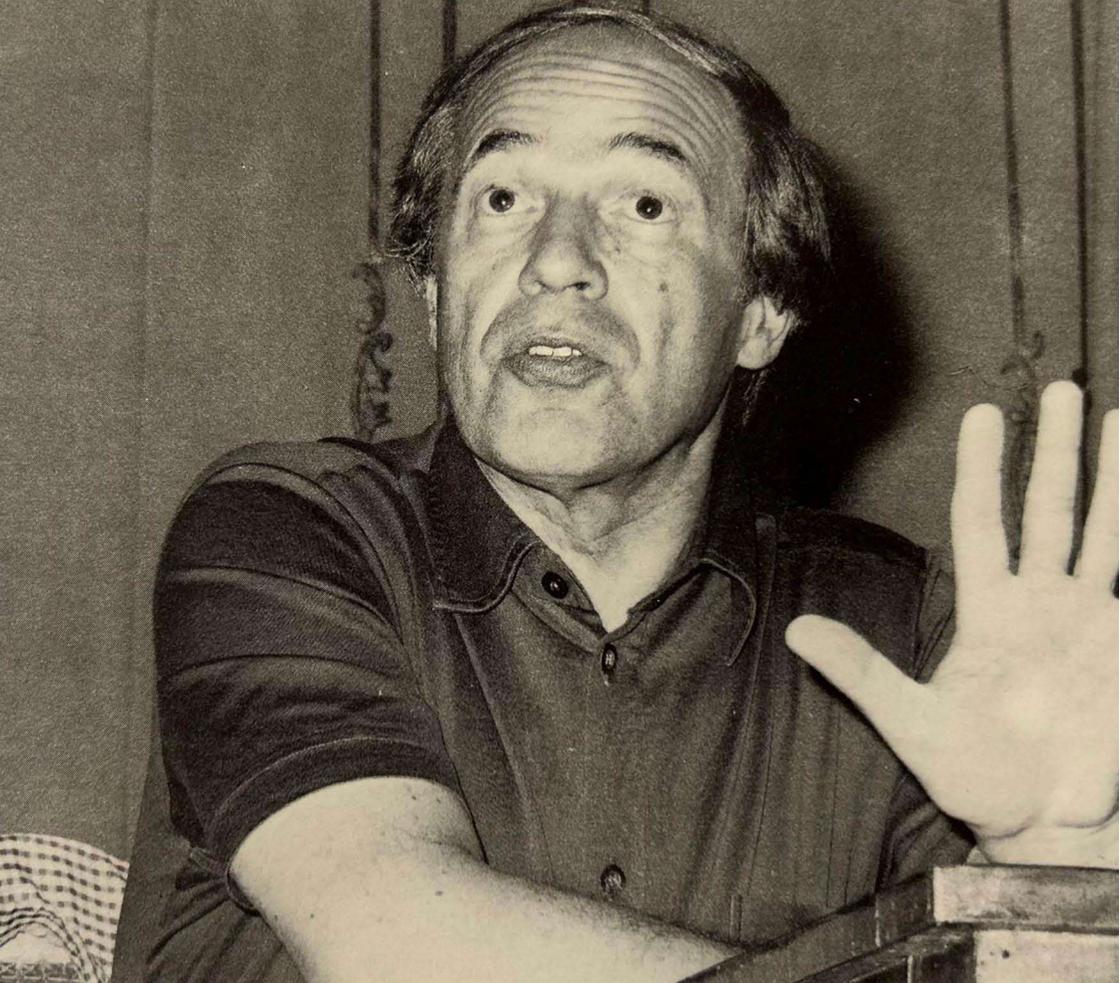
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvisè Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

Pierre Boulez

Montbrison 1925 - Baden.Baden 2016

... *explosante-fixe*... (1972)

versione per flauto solo (1972) dedicata a Roberto Fabbriciani

I. Transitoire VII

II. Transitoire V

Riccardo Nova

Milano 1960

Bicinium (2025)

(prima assoluta)

Ádám Kondor

Budapest 1964

Hungarian Folk Songs – Eight (other) (1997)

duetti per viola e cimbalom

Sehr langsam (Kinderszene)

Calando

Lento

Giusto

Breit (Apassionata)

Vivo (A small Tale)

Prestissimo (Chase)

Luca Francesconi

Milano 1956

Etude (2001)

per cimbalom solo

György Kurtág

Lugoj 1926

Three Pieces/Three other Pieces, Op. 38-38a (1996)

per clarinetto e cimbalom

Op. 38, I. Adagio

Op. 38, II. All'ongherese

Op. 38, III. Epilogo

Op. 38a, I. Kánonféle

Op. 38a, II. G.Ch. Lichtenberg: Gebet

Op. 38,a III. G. Ch. Lichtenberg: Koan

Robert Schumann

Zwickau 1810 – Endenich 1856

Märchenerzählungen (1853)

per clarinetto, viola e pianoforte

Lebhaft, nicht zu schnell

Lebhaft und sehr markirt

Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck

Lebhaft, sehr markirt

György Kurtág

Hommage à R. Sch. op. 15d (1975-90)

per clarinetto, viola e pianoforte

Merkwürdige Piruetten des Kapellmeisters Johannes Kreisler

E: Der begrenzte Kreis...

...und wieder zuckt es schmerzlich F. um die Lippen...

Felhó valék, már süt a nap... (Töredék-töredék)

In der Nacht

Abschied (Meister Raro entdeckt Guillaume de Machaut)

con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea con il patrocinio dell'Ambasciatore di Francia in Italia e dell'Institut français Italia



Da Baden-Baden a Budapest

di Giovanni Vai

Il programma di questo concerto propone un percorso articolato e multidirezionale, in cui convivono pagine storiche e recenti, riferimenti espliciti alla tradizione e pratiche compositive contemporanee. Un elemento distintivo dell'intera serata è la marcata presenza di opere legate all'area culturale ungherese, non solo per origine geografica degli autori – in particolare György Kurtág e Ádám Kondor – ma anche per il ruolo che vi gioca lo strumento tradizionale magiaro per eccellenza: il cimbalom.

Il cimbalom ungherese, evoluzione moderna del salterio e tipico della musica popolare magiara e rom, viene impiegato in questo programma sia come strumento solista che in formazioni cameristiche, a fianco di clarinetto, viola e pianoforte. Introdotto nella musica colta a partire dal XIX secolo, il cimbalom è stato adottato da compositori come Bartók, Ravel e Stravinskij, e continua oggi a stimolare nuove

possibilità timbriche, come dimostrano i brani di Francesconi, Nova e Kurtág in programma.

Accanto ai riferimenti magiari e alle esplorazioni timbriche, il programma include due opere legate esplicitamente alla figura di Robert Schumann: il trio *Märchenerzählungen* e *Hommage à R. Sch.* di György Kurtág, che rilegge l'universo schumanniano attraverso un'articolata rete di citazioni, allusioni e trasformazioni.

Il concerto si apre invece con due movimenti dalla versione originale per flauto solo di *...explosante-fixe...* di Pierre Boulez, composizione che rappresenta un modello di rigore strutturale e sperimentazione sonora nel secondo Novecento.

L'intero programma – che comprende anche la prima assoluta di *Bicinium* di Riccardo Nova e il ciclo *Hungarian Folk Songs – Eight (other)* di Ádám Kondor – offre così un'esplorazione stratificata del repertorio cameristico contemporaneo, in cui si incontrano memoria storica, identità culturale e ricerca timbrica.

Pierre Boulez

...explosante-fixe... (versione per flauto solo, 1972)

Parte di un progetto più ampio, *...explosante-fixe...* è qui presentato nella sua prima versione autonoma per flauto solo, dedicata a Roberto Fabbriciani. I due movimenti, *Transitoire VII* e *Transitoire V*, rappresentano una riflessione su processi di trasformazione continua del materiale sonoro, attraverso microvariazioni e modulazioni sottili di timbro e altezza. In linea con le premesse teoriche di Boulez, la scrittura è densa e controllata, con una precisa attenzione alla temporalità interna della forma.

Riccardo Nova

Bicinium (2025, prima assoluta)

Il titolo *Bicinium* fa riferimento a una forma didattica diffusa nel Rinascimento e primo Barocco, in particolare nelle aree protestanti di lingua tedesca: brevi composizioni a due voci, spesso tratte dai salmi, pensate per l'insegnamento del contrappunto o del canto. In questo lavoro, Nova riprende tale struttura come principio formale di dialogo e confronto fra due voci strumentali, nella prospettiva di un'interazione formativa non gerarchica. Il modello storico rimanda in particolare alla prassi codificata da Heinrich Glarean nel *Dodecachordon* (1547).

Ádám Kondor

Hungarian Folk Songs – Eight (other) (1997)

Questi otto duetti per viola e cimbalom si ispirano alla tradizione musicale ungherese, ma non costituiscono veri e propri arrangiamenti folklorici. Il titolo (*Eight other*) suggerisce una posizione laterale rispetto alla prassi più convenzionale della rielaborazione popolare. L'articolazione dei brani copre un ampio spettro espressivo, da movimenti lenti e meditativi (*Sehr langsam, Calando, Lento*) a episodi più agitati e caratterizzati (*Vivo, Prestissimo*). L'uso del cimbalom conferisce al ciclo un'identità fortemente connotata, richiamando la tradizione musicale dell'Europa centro-orientale.

Luca Francesconi

Etude (2001)

Composto per cimbalom solo, *Etude* esplora le possibilità timbriche e tecniche dello strumento. L'opera si inserisce

nella tradizione dello studio come esercizio di virtuosismo e concentrazione sul gesto strumentale. La scrittura sfrutta appieno le caratteristiche specifiche del cimbalom moderno — dotato di pedali e smorzatori — introducendo anche tecniche avanzate, come l'uso simultaneo di più bacchette. Lo strumento, derivato dalla famiglia dei salteri, viene qui trattato con una sintassi rigorosa e strutturata.

György Kurtág

Three Pieces/Three other Pieces, Op. 38-38a (1996)

Le sei brevi composizioni per clarinetto e cimbalom raccolte sotto le op. 38 e 38a riflettono la consueta attenzione di Kurtág per la miniatura e la forma breve. La scrittura alterna episodi lirici (*Adagio, Epilogo*) a sezioni dal carattere aforistico o allusivo (*Kánonféle, Koan*). I testi di Georg Christoph Lichtenberg, citati nei titoli degli ultimi due movimenti della seconda raccolta, rimandano al tono filosofico e frammentario che spesso caratterizza l'estetica di Kurtág. L'interazione tra clarinetto e cimbalom è intima e calibrata, con una scrittura contrappuntistica di grande densità.

Robert Schumann

Märchenerzählungen (2025)

Il trio *Märchenerzählungen* (Racconti fiabeschi) per clarinetto, viola e pianoforte fu composto nel 1853, poco prima del collasso mentale del compositore. Le quattro parti mostrano un progressivo affievolirsi dell'immaginario romantico originario. Come osserva Gioacchino Lanza Tomasi, la spontaneità schumanniana cede qui il passo a immagini più sfocate, in cui il legame fra emozione letteraria e traduzione musicale è mediato da un maggiore grado di riflessione tecnica. Il terzo movimento (*mit zarterm Ausdruck*)

è un esempio emblematico di questa estetica della dolcezza angosciosa.

György Kurtág

Hommage à R. Sch., op. 15d (1996)

Composto tra il 1975 e il 1990, *Hommage à R. Sch.* per clarinetto, viola e pianoforte è articolato in sei movimenti, ognuno dei quali stabilisce un legame diretto con l'universo schumanniano: sia con la sua musica, sia con i personaggi immaginari (Kreisler, Eusebius, Florestan, Raro). La struttura del brano segue una logica frammentaria, coerente con la poetica di Kurtág, in cui ogni sezione è altamente caratterizzata ma aperta a risonanze extramusicali. Il sesto movimento (*Abschied – Meister Raro entdeckt Guillaume de Machaut*) introduce anche un riferimento alla musica del XIV secolo: pur non citando direttamente Machaut, impiega tecniche compositive (ripetizioni ritmiche con variazioni di altezza) che alludono all'isoritmia medievale. Lo studio dei materiali preparatori conservati presso la Paul Sacher Stiftung mostra che questa sezione deriva da un progetto precedente (*Nagy Sirató*), poi rielaborato anche per *Grabstein für Stephan*. La stratificazione di materiali e riferimenti storici rende quest'opera un esempio di genealogia estetica consapevole.

BIOGRAFIE

Roberto Fabbriciani, nato ad Arezzo, è stato allievo e assistente di Severino Gazzelloni all'Accademia Musicale Chigiana. Nel corso degli anni ha stretto collaborazioni con i principali compositori del nostro tempo sia in Italia che all'estero e molti di loro hanno composto nuove opere a lui dedicate. Con Luigi Nono in particolare ha lavorato a lungo, presso lo studio sperimentale della SWF a Friburgo, aprendo e percorrendo vie musicali nuove e inusitate, ampliando le possibilità timbriche dello strumento. È stato solista in concerti diretti da maestri di fama internazionale ed è stato ospite in orchestre italiane ed europee tra le più rinomate. Ha tenuto concerti presso prestigiosi teatri e istituzioni musicali a Londra, Tokyo, Mosca, New York e Buenos Aires. È stato docente di flauto presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e del corso di alto perfezionamento presso l'Università Mozarteum di Salisburgo. È inoltre compositore e autore di libri di testo editi da Ricordi e Suvini Zerboni. Tra le sue recenti composizioni: *Glacier in Extinction*; *Alchemies*; *Cantus*; *Suoni per Gigi*; *Zeus joueur de flûtes*; *Figaro il Barbiere* (liberamente da Rossini); *Grande, grande amore* (Oratorio); *Alluvione*; *Conversazione su Tiresia* (testo di A. Camilleri); *Per lo gran mar de l'essere* (Visioni di Dante); *Vajont. Elegia alla Montagna*.

Paolo Ravaglia, eclettico e versatile polistrumentista, è docente di clarinetto e clarinetto jazz al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Nome trasversale agli ambiti musicali classici, contemporanei, jazz ed elettronici, è clarinetto principale della PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble - Roma) e membro co-fondatore di Alter Ego, storico e visionario gruppo che, a livello europeo e prima di molti altri, ha indicato la via per un nuovo modo di intendere e interpretare la musica del nostro secolo. Innovatore e

sperimentatore di originali e non di rado inusitate tecniche esecutive, spesso integrate dalla programmazione digitale e dall'elettronica, ha avuto come mentore, collaboratore e amico fraterno William O. Smith, inventore del clarinetto contemporaneo e uno dei principali clarinettisti jazz del dopoguerra. Ha al suo attivo un bel po' di concerti, registrazioni, incisioni, collaborazioni con compositori e musicisti sparse su tutto il pianeta. Di solito preferisce suonare solo la musica che gli piace e possibilmente in compagnia di persone simpatiche e competenti. Non è facile ma si diverte solo così.

Il violista franco-olandese **Sào Soulez Larivière** sta rapidamente costruendo una brillante carriera come musicista poliedrico. Affascinando il pubblico con esecuzioni e programmazioni originali, si impegna a ampliare l'accessibilità e la percezione della musica classica nel nostro mondo moderno. Una serie di recenti successi in competizioni ha lanciato la sua carriera internazionale, dopo aver ottenuto il primo premio al Prague Spring International Competition, nonché premi importanti alle competizioni di Tokyo, Oskar Nedbal, Max Rostal, Cecil Aronowitz e Johannes Brahms. La musica da camera è sempre stata al centro della formazione musicale di Sào. Si esibisce frequentemente con sua sorella, la violinista Cosima Soulez Larivière. È anche membro del Frielinghaus Ensemble, che ha recentemente pubblicato un acclamato album con i sestetti per archi di Dvořák e Tchaikovsky. Cercando di espandere gli orizzonti del repertorio della viola, ama arrangiare opere per il suo strumento, oltre a promuovere la musica contemporanea. Collaborare con compositori di successo gli ha offerto un'opportunità senza pari di approfondire il lato creativo della musica. Nato a Parigi nel 1998, Sào ha iniziato a suonare il

violino e in giovane età ha ottenuto una borsa di studio per studiare con Natasha Boyarsky alla Yehudi Menuhin School in Inghilterra. Avendo scoperto la viola mentre suonava musica da camera e orchestrale, ha deciso di dedicarsi completamente allo strumento verso la fine degli anni scolastici. Inoltre, il suo sviluppo musicale è stato arricchito dalla collaborazione con molti musicisti di fama, come Jean Sulem, Nobuko Imai, Antoine Tamestit, Boris Garlitsky e Steven Isserlis. Sào vive a Berlino, dove ha conseguito una laurea in musica con Tabea Zimmermann presso la Hochschule für Musik 'Hanns Eisler'. Attualmente è iscritto al programma Professional Studies presso la Kronberg Academy, dove ha anche ottenuto il suo Master's Degree. L'insegnamento è diventato una grande passione all'interno della vita musicale di Sào: è stato nominato professore di viola presso l'Università Mozarteum di Salisburgo a partire dall'autunno del 2023. Nel 2019, Sào ha ricevuto il 'Ritter Preis' per conto della Fondazione Oscar e Vera Ritter. Nell'anno successivo ha ricevuto il Fanny Mendelssohn Förderpreis, che gli ha permesso di pubblicare il suo album di debutto 'Impression' nel 2021. Più recentemente, gli è stato assegnato il premio 'Giovane artista dell'anno' 2023 agli International Classical Music Awards (ICMA). È stato nominato come 'Rising Star' dell'European Concert Hall Organisation (ECHO), che lo vedrà esibirsi nelle sale da concerto più prestigiose d'Europa nella stagione 2024/25. È un borsista della Yehudi Menuhin 'Live Music Now' e.V. di Berlino e è generosamente sostenuto dalla Studienstiftung des deutschen Volkes e dalla Fondazione Villa Musica Rheinland-Pfalz. Sào suona uno strumento realizzato da Frédéric Chaudière nel 2013.

Luigi Pecchia è pianista, compositore e direttore d'orchestra. Intraprende lo studio del pianoforte con Arnaldo Graziosi e

composizione e direzione d'orchestra con Roman Vlad e Daniele Paris. Svolge la sua attività artistica in numerosi complessi da camera presso importanti istituzioni artistiche. Ha collaborato e collabora con grandi personalità del concertismo internazionale come Severino Gazzelloni, Peter Lukas Graf, Pierre Yves Artaud, Antony Pay, Aurèle Nicolet e Patrick Gallois nel contesto dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena, il Campus Internazionale di Musica di Sermoneta e l'Università Mozarteum di Salisburgo. È ideatore e fondatore del gruppo da camera Limes Ensemble con il quale ha partecipato a eventi organizzati presso Associazione Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano, Teatro Verdi di Pisa, Teatro Massimo di Palermo, Concert Hall di Shanghai e Tonji University di Shanghai. Sue composizioni e trascrizioni sono state incise per la Libreria Musicale Italiana di Lucca, U07 Records e la casa discografica Decca Classics grazie alla collaborazione con il complesso d'archi I Musici. Attualmente è docente presso il Conservatorio di Musica "L. Refice" di Frosinone e Maestro collaboratore al pianoforte al Corso di perfezionamento in Flauto tenuto da Patrick Gallois presso l'Accademia Chigiana di Siena

András Szalai è nato nel 1985 a Budapest. Si è diplomato in cimbalom classico e composizione presso l'Accademia di Musica Ferenc Liszt ed è vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali dedicati al cimbalom. La sua attività artistica si concentra sull'esecuzione di arrangiamenti di musica antica, musica del XX secolo e opere contemporanee per solista e formazioni cameristiche. Negli ultimi vent'anni ha eseguito in prima assoluta o interpretato opere di numerosi compositori contemporanei ungheresi e internazionali. Esegue regolarmente brani di György Kurtág, che ha anche

composto un pezzo solistico appositamente per lui. In qualità di solista e camerista, si è esibito in importanti festival, tra cui il Festival di Primavera di Budapest, il Lockenhaus Chamber Music Festival, il Festival di Aix-en-Provence e il Festival Haydn di Fertőd. András Szalai ha collaborato con le orchestre filarmoniche di Slovenia, Varsavia, Cracovia, Łódź, Valencia, Mosca e Stavanger, nonché con i Wiener Philharmoniker, la Radio Symphony Orchestra di Vienna, la Tonkünstler Orchester, l'Helsinki Avanti! Chamber Orchestra, la Lapland Chamber Orchestra, il Plural Ensemble di Madrid e la Forbidden City Chamber Orchestra di Pechino. In Ungheria ha suonato con i Budapest Strings, l'Anima Musicae Chamber Orchestra e con quasi tutte le orchestre sinfoniche del paese. Ha lavorato con direttori d'orchestra come Péter Eötvös, Iván Fischer, Michail Jurowski, Zoltán Kocsis, Ingo Metzmacher, Fabian Panisello, Michael Schønwandt, Walter Weller, Antoni Wit e Simone Young, e con solisti come Claire Chase, Evelyn Glennie e Helena Winkelmann. Szalai è membro dell'ensemble contemporaneo UMZE. Insegna composizione e teoria musicale al Conservatorio Re Stefano e cimbalom e musica da camera all'Accademia di Musica Ferenc Liszt. Le sue registrazioni sono conservate presso la Radio Ungherese e l'etichetta Hungaroton. È vincitore del Premio Artisjus

PROSSIMI CONCERTI

- GIO 17** ORE 21.15, BASILICA DEI SERVI
TODAY - Laudate Dominum
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI / BANDA NAZIONALE DELL'ESERCITO ITALIANO
FILIPPO CANGIAMILA / MARCELLO PANNI
Musica di Igor Stravinskij, Marcello Panni
- VEN 18** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || **GIUSEPPE DI GIUGNO**
- ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
SPECIAL EVENTS - Concerto per l'Italia
ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI / LILYA ZILBERSTEIN
JAMES CONLON
Musica di Sergej Rachmaninov, George Gershwin, Leonard Bernstein
- SAB 19** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || **ANDREW GERZSO**
- ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Clarinetto
ALESSANDRO CARBONARE docente
Allievi Chigiani / MONALDO BRACONI pianoforte
- ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente
Allievi Chigiani
- DOM 20** ORE 18, BASILICA DEI SERVI
FACTOR - Concerto del corso di Direzione di coro
LORENZO DONATI docente
Allievi Chigiani
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
- ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
OFF THE WALL
PALESTRINA500 - Missa Papae Marcelli e altri miracoli
ENSEMBLE ODHECATON / PAOLO DA COL
Musica di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Arvo Pärt, Krzysztof Penderecki,
John Taverner, Igor Stravinskij
- LUN 21** ORE 18.30, BADIA A COLTIBUONO, GAIOLE IN CHIANTI
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Violoncello
- ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
TODAY - Traiettorie
GIANNI TROVALUSCI / PAOLO RAVAGLIA / QUARTETTO SINCRONIE
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / JULIAN SCORDATO
Musica di Jonathan Harvey, Pierre Boulez, Giorgio Nottoli, Gianluca Codeghini



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

